



Andrea Martella
 segretario regionale
 Partito Democratico

Una rivista per il Pd e per il Veneto

Dopo qualche anno abbiamo deciso di far tornare a vivere "Pensiero democratico", la rivista del PD del Veneto dedicata all'approfondimento politico e alla discussione tematica, programmatica e culturale.

Saranno almeno tre o quattro, vedremo, i numeri che usciranno in questo 2025. Di certo la nostra volontà è quella di consolidare uno spazio di confronto rivolto non solo all'interno, per valorizzare il pluralismo del nostro partito, ma anche e soprattutto alla società, per analizzare le principali dinamiche in atto nella nostra regione, a livello sia economico sia sociale, e per delineare le sue prospettive future.

Ad animarci è la convinzione che la nostra concreta azione politica debba poggiare su basi solide, su una capacità di visione che vada oltre il contingente, oltre una quotidianità che spesso non favorisce la maturazione di idee e progetti in grado di andare incontro alle esigenze dei territori e delle comunità venete.

Eppure è proprio di questo che c'è bisogno. Oggi più che mai. Mentre assistiamo al triste crepuscolo del trentennale ciclo politico di governo del centrodestra. Mentre la presidenza Zaia, dopo quindici anni, si sta chiudendo in un durissimo clima di scontro tra la Lega e Fratelli d'Italia, lasciando una pesante eredità di promesse mancate e di risultati non raggiunti.

Dalla sanità alla produzione industriale che arranca, dalla mancanza di prevenzione ambientale alle occasioni di sviluppo non colte, dall'assenza di vere politiche abitative alla fuga di tanti giovani costretti a cercar fortuna lontano dal Veneto. Fino ovviamente alla più grande delle promesse non mantenute: l'autonomia. Di tutto questo, e di tanto altro ancora, si occuperà

“Pensiero democratico”. Non solo per criticare i tanti vuoti non colmati in questi anni, ma per avanzare elementi di dibattito e proposte utili alla costruzione del programma con cui ci presenteremo alle prossime elezioni regionali.

Con al centro il lavoro, la sanità, l’ambiente, i diritti, la casa. Il benessere sociale e la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini veneti.

Iniziamo, ovviamente, già con questo primo numero, proponendo il tema dello sviluppo economico del Veneto, con una riflessione che parte dall’analisi della situazione e dal confronto con altre regioni del Nord simili. I contributi ospitati sono, in questo senso, davvero preziosi. Dalla testimonianza dell’ex assessore regionale e ministro Patrizio Bianchi sul lavoro fatto in Emilia Romagna, al contributo di Paolo Giaretta che mostra come la dinamica dello sviluppo veneto si sia alimentata in passato non di retorica, ma di capacità di visione del futuro, di ricezione e sviluppo dei migliori modelli di programmazione. Dal problema, posto da Gigi Copiello, di una strategia che faccia diventare attrattivo il Veneto anche attraverso la valorizzazione della grande industria, alla centralità di un’economia post-industriale della conoscenza, sottolineata da Giancarlo Corò e Bruno Anastasia, alla necessità di rilanciare una politica industriale con finalità sociali posta da Elisa Barbieri. Il numero poi è arricchito da uno stimolante colloquio con Mario Carraro e dall’intervento di Diego Crivellari sull’autocoscienza che popone la letteratura veneta in relazione alle dinamiche economiche e sociali.

Se vogliamo affrontare la sfida che ci attende coinvolgendo la società veneta in tutte le sue componenti e unendo forze civiche, movimenti e realtà locali attorno ad un progetto comune e alternativo per il Veneto, sarà un bene poter disporre di uno strumento di qualità in più come “Pensiero democratico”.

